

BRAFA n. 71: UNA NUOVA PRIMAVERA!

Eclettismo, grande qualità e atmosfera conviviale: i segreti BRAFA



BRAFA 2026 – Vista generale © Olivier Pirard

BRAFA 2026 ha accolto circa 72.000 visitatori, confermando il record di affluenza del 2025.

Moderno e contemporaneo: alcune vendite emblematiche

Fin dai primi giorni, il settore moderno ha riscosso un successo clamoroso, con diverse gallerie che hanno segnalato trattative avanzate e vendite significative. **Van Herck-Eykelberg** ha venduto opere di grandi nomi come Pierre Alechinsky, René Magritte e Dan Van Severen, oltre a diversi pezzi di James Ensor e Léon Spilliaert. La galleria ha descritto l'esperienza della Fiera come "molto positiva", confermando il continuo appeal sul mercato dei grandi nomi dell'arte moderna.

Anche **la Martos Gallery** si è dimostrata particolarmente entusiasta dopo la sua prima partecipazione. La galleria newyorkese ha venduto non meno di dieci opere di **Keith Haring**, tra cui una per 500.000 dollari, ha incontrato molti nuovi collezionisti e ha già espresso l'intenzione di tornare l'anno prossimo.

Il settore contemporaneo non è stato da meno. Diverse opere presentate da **Almine Rech** hanno trovato acquirenti, con prezzi che vanno da poche migliaia di euro a oltre 250.000 euro, dimostrando la capacità della Fiera di combinare eccellenza artistica e accessibilità: un'opera in ceramica di Miquel Barceló (80.000-100.000 euro), una scultura di Hans Op de Beeck (70.000-90.000 euro), un dipinto di Javier Calleja (250.000-275.000 euro), una scultura di Johan Creten (70.000-80.000 euro), un'opera di Minjung Kim (70.000-90.000 euro), un'opera di Taryn Simon (35.000 – 40.000), un dipinto di Vivian Springford (€150.000 – 200.000), un dipinto di Thu-Van Tran (€45.000 – 50.000) e un dipinto di Paul de Flers (€25.000 – 30.000). "Questa prima partecipazione alla BRAFA è stata un'esperienza molto positiva per la galleria... Bruxelles occupa un posto fondamentale nella storia di Almine Rech, e ci sembra naturale contribuire attivamente alla vitalità della scena locale", afferma Gwenvael Launay, socio e direttore della galleria di Bruxelles.



BRAFA 2026, per gentile concessione degli artisti, delle proprietà e di Almine Rech © Hugard & Vanoverschelde

Anche **la galleria Sofie Van de Velde** ha registrato vendite di opere di Jean Brusselmans, Raoul De Keyser e Jozef Peeters, a prezzi compresi tra 30.000 e 150.000 euro, oltre a numerosi pezzi contemporanei a partire da 3.400 euro.

La galleria **Rodolphe Janssen** ha effettuato diverse vendite alla fiera, tra cui un disegno di Paul Delvaux (tra 90.000 e 100.000 euro), sculture di Thomas Lerooy (da 18.000 a 23.000 euro), disegni e dipinti di Matthew Hansel (da 4.500 a 40.000 euro) e dipinti di Léon Wuidar (tra 30.000 e 45.000 euro).

La Galerie Alexis Pentcheff ha venduto diverse opere, tra cui lavori di Bernard Buffet, Janssens e Gruau, oltre a una scultura di André Masson, i cui prezzi non sono stati resi noti. Da parte sua, **Samuel Vanhoegaerden,** che si era concentrato su una mostra personale dedicata a Bram Bogart, si è detto molto soddisfatto della sua partecipazione: la mostra ha riscosso un grande successo tra i visitatori e ha attirato nuovi clienti, provenienti principalmente dal Belgio, dalla Francia e dai Paesi Bassi, che hanno apprezzato la qualità delle opere esposte.

La Galerie Taménaga ha venduto sei opere dell'artista italiano Enrico Tealdi (nato nel 1976), a prezzi compresi tra 7.000 e 15.000 euro, oltre a un paio di importanti opere di Georges Rouault, tra cui "Le Docte" e uno studio, acquistate da collezionisti privati belgi. Anche **Meessen** ha riscosso un notevole successo con la vendita di circa dieci opere di Lea Beloussovitch, a testimonianza del costante interesse per gli artisti viventi in questa edizione.

"*Quest'anno BRAFA ha rivelato un mercato particolarmente robusto e dinamico. Abbiamo offerto opere con una vasta gamma di prezzi, da 10.000 a 500.000 euro, che coprono una grande varietà di periodi artistici. Mentre nelle edizioni precedenti le nostre vendite erano più frequenti nella fascia bassa delle cinque cifre, quest'anno siamo stati particolarmente incoraggiati dalla fiducia dei collezionisti e dal loro appetito per pezzi importanti. L'atmosfera era notevolmente entusiasta, con un coinvolgimento costante da parte dei visitatori durante tutta la Fiera*" afferma David Stern della **Stern Pissarro Gallery**. "*Tra gli artisti le cui opere sono state vendute quest'anno figurano Renoir, Chagall, Hartung, Corneille, Delvaux, Zadkine, Calder, Herbin, Dufy e Lélia Pissarro*".

Infine, **De Brock** ha osservato che ha venduto esclusivamente a nuovi clienti, principalmente belgi, con alcuni collezionisti tedeschi: un segnale incoraggiante di rinnovamento del pubblico e di ampliamento della base di collezionisti.

Arte non europea

Fin dalla sua nascita, la Fiera ha abbracciato l'eclettismo, e questa 71a edizione ne ha offerto una dimostrazione particolarmente eloquente. L'arte non europea ha suscitato notevole interesse, con vendite degne di nota di pezzi rituali e scultorei provenienti dall'Oceania, dalle Americhe e dall'Asia, con prezzi che variavano da poche migliaia a decine di migliaia di euro.

Alla **Galerie Flak**, diverse opere hanno trovato acquirenti, tra cui una bambola Hopi Kachina (Arizona) per 35.000 euro, un ornamento auricolare Maori (Nuova Zelanda) per 4.000 euro e una decorazione rituale Malangan (Nuova Irlanda, Papua Nuova Guinea) per 10.000 euro. **La Claes Gallery**, specializzata in arte tribale, ha presentato una collezione molto elegante che combinava opere africane con quelle dell'artista contemporaneo americano Kenneth Noland (1924-2010). Questo dialogo ha chiaramente dato i suoi frutti, con forti vendite di sculture africane, come una straordinaria maschera Yaouré della Costa d'Avorio (da 30.000 a 60.000 euro) e una maschera Dan Mano (quasi 150.000 euro). Anche un grande dipinto di Noland ha trovato un acquirente a un prezzo molto significativo.

La Galerie Hioco ha registrato ottime vendite quest'anno, in particolare un capitello Gandhara per 80.000 euro. **Grusenmeyer-Woliner** non è stata da meno, vendendo una dozzina di importanti sculture provenienti anch'esse dalla regione di Gandhara, oltre a uno spettacolare teschio di triceratopo a un collezionista belga.

Stone Gallery, specializzata in fossili e minerali, ha descritto questa edizione come la migliore fiera a cui abbia mai partecipato. **Serge Schoffel** ha venduto circa quaranta pezzi a vari prezzi, tra cui una spettacolare maschera in fibra pat-karo raffigurante il figlio di Tamandua, proveniente da una tribù dello stato di Pará sulle rive del Rio Chiché in Brasile, e una maschera Tonkongba della Guinea della collezione Jacques Kerchache.



BRAFA 2026 – Serge Schoffel – Art Premier © Luk Vander Plaetse

L'arte non europea continua ad attrarre una clientela relativamente giovane, in particolare dai Paesi Bassi, dalla Francia, dalla Germania e dall'Europa centrale e settentrionale, generando nuovi contatti e prospettive per la Fiera.

Maestri antichi – Da sempre al centro di BRAFA

Il settore dei Maestri Antichi ha dimostrato sia la sua forza che la sua vivacità. Diverse vendite sono state concluse durante l'anteprima, dimostrando il continuo interesse dei collezionisti per i disegni e i dipinti di alta qualità dei Maestri Antichi.

Il rinomato mercante d'arte ginevrino **De Jonckheere** ha registrato vendite particolarmente elevate, soprattutto a clienti belgi e francesi, tra cui nuovi collezionisti, e ha venduto una coppia di dipinti di Van Kessel II e un'opera di un membro della dinastia Bruegel, solo per citarne alcuni.

Klaas Muller, presidente della BRAFA e rinomato specialista di antichi maestri, ha venduto ben tredici dipinti, tra cui un'imponente opera raffigurante Trofei di caccia di Frans Snyders e un affascinante doppio ritratto intitolato "Ritratto di Lady Bagster con suo figlio", dipinto nel 1649 da Cornelis van Ceulen.

Suo cugino **Jan Muller Antiques**, della stessa dinastia di specialisti in antichi maestri, ha presentato un dipinto eccezionale, "Il trionfo dell'Eucaristia", di Jacob Jordaens. Probabilmente concepito come studio preparatorio per la monumentale pala d'altare ora conservata nella National Gallery of Ireland (Dublino), l'opera è stata venduta durante il primo fine settimana della fiera per circa 200.000 euro. Jan Muller ha concluso anche la vendita di altre opere, con prezzi compresi tra 75.000 e 125.000 euro.

Arnaud Costermans ha venduto una straordinaria veduta di Venezia di Apollonio Domenichini, meglio conosciuto come il maestro della Fondazione Langmatt, per circa 80.000 euro.



BRAFA 2026 – Jan Muller Antiques © Luk Vander Plaetse

Orologi antichi e oreficeria

Questa offerta diversificata è stata completata da oggetti di oreficeria e antiquariato, con transazioni regolari e un notevole interesse per pezzi rari che riflettono un mercato attento all'artigianato e alla storia degli oggetti. Tra le vendite degne di nota, **d'Arschot & Cie** ha presentato nel suo catalogo una coppa di Augusta al prezzo di 40.000 euro. Anche **Francis Janssens van der Maelen** ha brillato alla chiusura di questa edizione. A metà fiera aveva già venduto 30 oggetti d'arte, principalmente argenti Art Déco, a una vasta clientela proveniente da tutta Europa, compresi Italia e Spagna. Il 70% di questi erano nuovi clienti. I prezzi di vendita variavano da 30.000 a 50.000 euro.

Il tedesco Christopher Kende**,** della **Kunsthaus Kende**, era molto soddisfatto, avendo venduto diversi pezzi importanti.

Arti decorative

Anche il settore delle arti decorative ha suscitato un interesse costante. **De Wit Fine Tapestries** ha esposto un frammento di arazzo intitolato "Marie du Rosaire et donateur", mentre **Mearini** ha presentato un pilastro di recinzione presbiteriana. Entrambi hanno trovato acquirenti e il primo sarà probabilmente esposto in un museo belga.

La Galerie Haesaerts-le Grelle, fondata da Laurent Haesaerts e Alexis le Grelle e specializzata in arti decorative della fine del XIX e dell'inizio del XX secolo, si è detta molto soddisfatta dei risultati della sua prima partecipazione alla Fiera. Il loro pezzo principale, un lampadario in rame e ottone, risalente al 1904-1905 circa, del designer belga Gustave Serrurier-Bovy, ha trovato un acquirente e occuperà un posto d'onore in una casa di Bruxelles di fine secolo. Laurent Haesaerts e Alexis le Grelle sono molto soddisfatti perché hanno venduto a una nuova clientela, tra cui diverse persone sulla trentina: un altro buon segno per il futuro.

Hoffman Antiques di Stoccolma ha realizzato diverse vendite impressionanti di mobili scandinavi neoclassici. Anche **Vagabond Antiques** di Petworth, nel Regno Unito, è molto orgogliosa della sua prima partecipazione alla BRAFA. Ha venduto un gran numero di opere d'arte e mobili. Si dice estremamente soddisfatta della sua nuova clientela sul continente. Ha presentato un marmo scolpito proveniente da Siena su una base di marmo nero, al prezzo di 18.000 euro, nonché uno specchio svedese attribuito a Burchard Precht.

Design – Ritorno di slancio

Nella sezione Design, **la Galeria Bessa Pereira** ha attirato una clientela eterogenea, tra cui collezionisti portoghesi e belgi e clienti privati, confermando il crescente interesse per il design alla Fiera. **robertaebasta** ha venduto la sua straordinaria sedia Cocoon di Louis Vuitton, ed. 8/8, a un prezzo compreso tra 50.000 e 60.000 euro.



BRAFA 2026 – Galerie Bessa Pereira © Luk Vander Plaetse

Molti musei tra i clienti BRAFA.

BRAFA attira anche l'attenzione dei musei europei. Un affascinante doppio ritratto intitolato "Ritratto di Lady Bagster con suo figlio", dipinto nel 1649 da Cornelis Van Ceulen, è stato venduto da **Klaas Muller**, presidente di BRAFA, al Musée du Luxembourg.

Anche altre gallerie hanno attirato l'interesse dei musei. **La Galerie de la Présidence** è in trattativa con un importante museo per un'opera di Eugène Boudin.
Infine, **la Galerie Jean-François Cazeau** ha dimostrato che BRAFA è un forum ideale per gli scambi con i musei: il loro elegante dipinto di Kees van Dongen è stato selezionato alla Fiera dal Van Gogh Museum di Amsterdam per la loro prossima mostra *Van Gogh and the Fauves*.

La presenza dei musei a BRAFA evidenzia la stretta collaborazione tra l'Associazione Antiquari del Belgio, i curatori e i musei, confermando il ruolo di BRAFA come piattaforma privilegiata per lo scambio artistico e culturale.

BRAFA 2026 ha accolto circa 72.000 visitatori, confermando il record di affluenza del 2025.

BRAFA n.72: Brussels Expo, Domenica 24 - Domenica 31 Gennaio 2027

Documenti stampa

Comunicato 28.1.2026

Dossier Stampa 2026

Foto disponibili per il download in HD: www.brafa.art/en/stands

Altri momenti salienti per il 2026: https://www.brafa.art/en/artworks

Gabriella Braidotti

Responsabile stampa e comunicazione Italia
m + 348.3152102
g.braidotti@360info.it

Raffaella Fontana

Responsabile stampa e comunicazione Internazionale
m +32 (0)497 20 99 56
r.fontana@brafa.be

DELEN
PRIVATE BANK